SABATO 30

televisione

1° canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
a) Damaquiz
Torneo in bianco e nero
b) Una nave di trecento anni fa
19,30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
IL TEMPO IN ITALIA
20,30 TELEGIORNALE
21,00 AIUTO, E' VACANZA!
Spettacolo musicale di Chiosso, Jurgens e Macchi
Con Walter Chiari, Isabella Biagini, Katty Line, Enrico Simonetti e Felice Andreasi
Regia di Eros Macchi
22,15 UN VOLTO, UNA STORIA
a cura di Gian Paolo Cresci
23,00 TELEGIORNALE

2° canale

21,00 TELEGIORNALE N
21,15 RASSEGNA DEL PREMIO ITALIA
Il buono e fedele servitore
di Joe Orton
Con Donald Pleasence, Hermione Baddeley, Patricia Routledge, Sheila White, Richard O' Callaghan, Jack Bligh
Regia di James Ormerod
22,15 ITINERARIO ROMENO
Rinascimento in Moldavia
22,50 IL CONDANNATO
Telefilm
Con Gérard Séty, Jacques Jouhanneau, Louis Arbessier, Henry Virlojeux

radio

Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6 Mattutino musicale; 7,10 Musica stop; 7,47 Pari e dispari; 8,30 Le canzoni del mattino; 9,08 Musica e immagini; 9,30 Colonna musicale; 10,05 Le ore della musica; 11,15 Dove andare; 12,05 Contrapunto; 12,31 Sì o no; 13,30 Intermezzo musicale; 12,42 Punto e virgola; 12,53 Giorno per giorno; 13,15 Millegiri; 14 Trasmissioni regionali; 14,40 Le canzoni del XVII Festival di Napoli; 15,45 Schermo musicale; 16 Programma per i ragazzi: « Il granastri »; 16,30 Incontri con la scienza; 16,40 Un certo ritmo...; 17,10 Piccolo teatro degli animali in musica; 17,35 Orchestra diretta da Percy Faith e Jackie Gleason; 18 Gran varietà; 19,20 Le Borse in Italia e all'estero; 19,30 Luna-park; 20,15 Il giradischi; 21 Grandi successi italiani per orchestra; 22 Lettere di Ugo Foscolo; 22,20 Compositori italiani contemporanei.

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6 Prima di cominciare; 7,43 Billardino a tempo di musica; 8,13 Buon viaggio; 8,18 Pari e dispari; 8,40 Vetrina di « Un disco per l'estate »; 9,05 Come e perché; 9,15 Romantica; 9,40 Chiamate Roma 3131; 10,40 Sette quattro; 11,35 Chiamate Roma 3131; 12,30 Trasmissioni regionali; 13 L'avventura; 13,35 Ornella per voi; 14 Juke-box; 14,45 Angolo musicale; 15 Relax a 45 giri; 15,18 Direttore Rafael Kubelik; 16 Il gioco del 5 cantati; 16,35 Serio ma non troppo; 17 Bollettino per i naviganti; 17,10 Pomeridiana; 17,40 Bandiera gialla; 18,35 Aperitivo in musica; 19 Piano bar; 19,23 Sì o no; 19,50 Punto e virgola; 20,01 E venne il giorno della speranza; 21,10 Jazz concerto; 21,55 Bollettino per i naviganti; 22,10 L'avventura; 22,40 Chiara fontana; 23 Le nuove canzoni dei concorsi per « Invito-Enal »; 23,30 Dal V Canale della Filediffusione: Musica leggera.

Terzo

9 Benvenuto in Italia; 9,25 Lettere d'amore: conversazione; 9,30 F. Mendelssohn-Bartholdy; 10 Concerto di apertura; 11,15 Musica di scena; 12,10 Università Internazionale; 12,20 Piccolo mondo musicale; 13 Intermezzo; 13,45 Concerto del Quartetto Italiano; 14,40 Janula. Testo e musica di Leos Janacek; 16,15 Pagine pianistiche; 17 Le opinioni degli altri; 17,10 Il dopo Luna. Conversazione; 17,20 K. Hartmann, G Petrassi; 18 Notizie del Terzo; 18,15 Musica leggera; 18,45 La grande platea; 19,15 Concerto di ogni sera; 22,20 Musica e poesia, di Giorgio Vigolo; 20,30 Concerto sinfonico diretto da Michai Jaboi; 22 Il giornale del Terzo; 22,30 Gran minuetto: Giraldi, di James Saunders; 23,30 Rivista delle riviste.

MONDOVISIONE

Satellite indiscreto

Una riunione durata dieci giorni e passata inosservata avrà invece presto grosse ripercussioni nel campo televisivo. Dal 29 luglio al 7 agosto, al Palazzo delle Nazioni a Ginevra una commissione di esperti di tutto il mondo ha affrontato il tema della ritrasmissione in diretta dai satelliti. Il presidente, Olof Rydbeck della radio svedese, al termine dei lavori ha annunciato che alla fine di agosto un rapporto sarà consegnato all'ONU. In che cosa consiste il problema che ha dato luogo a questo dibattito-fiume? Nella possibilità tecnica, sempre più ravvicinata, (si parla del 1980) di captare con un qualsiasi apparecchio televisivo le trasmissioni via satellite di qualsiasi paese.

Come potranno i governi evitare intromissioni e conservare l'attuale « monopolio » nazionale delle informazioni in TV? Le proposte sono molte, ma anche poco convincenti.

dall'Italia

Sette volte Caterina — Il « personaggio del pomeriggio » la domenica 31 agosto a sabato 6 settembre, sul secondo programma radiofonico, sarà Caterina Caselli. La popolare « ragazza di Sassuolo » ha trascorso l'estate cantando nei locali di tutte le più note località marine e riapre la stagione con questa trasmissione pomeridiana, senza immagini ma con molte canzoni.

L'uomo sulla Luna — E' il film di 30 minuti realizzato con il materiale girato da Armstrong, Aldrin e Collins sull'Apollo 11. Verrà proiettato in prima mondiale il 28 settembre al San Carlo di Napoli, a conclusione degli « *Incontri internazionali* ». La TV italiana e le principali TV europee lo trasmetteranno in diretta.

Sogna, ragazzo — Questo è il titolo della canzone, incisa da Sylvie Vartan, che costituirà la sigla di apertura e chiusura di « Verso l'avventura». Il lunghissimo telefilm per ragazzi, in 11 puntate, è stato realizzato da Passalacqua in Africa.

Al premio Italia — « Jekyll » di Albertazzi e il programma musicale di Gino Negri « La fine del mondo » rappresenteranno la TV al « premio Italia » che si svolgerà a Mantova dall'8 al 23 settembre. Per la radio sono in concorso le due opere musicali « Questo vuol dire che... » di Berio e « The Rara Requiem » di Bussotti; il radiodramma di Lerici « Pranzo in famiglia » e una parte del servizio trasmesso per l'impresa lunare.

I lupi — Quest'opera teatrale di Romain Rolland, incentrata sul personaggio di un giacobino durante la rivoluzione francese, è affidata alla regia di Vittorio Cottafavi. Egli è alla ricerca di interpreti giovani e non troppo conosciuti dal pubblico televisivo. Il lavoro sarà girato negli studi di Torino.

I fratelli Karamazov — Il romanzo di Dostoevskij, a puntate, sarà uno dei kolossal televisivi della prossima stagione. La regia è di Sandro Bolchi, Lea Massari sarà Grushenka.

Caterina Caselli

dall'estero

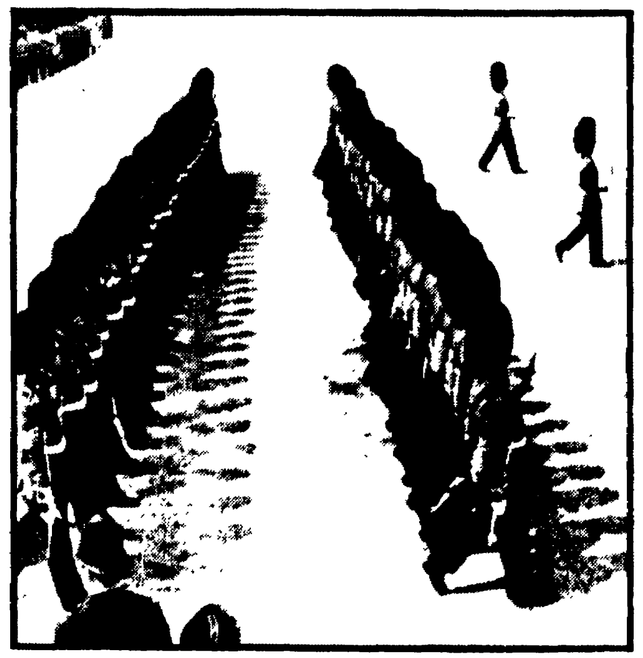
Gli occhi dell'innocenza — E' il titolo di dodici film che la TV francese realizzerà su un'inchiesta psicologica di Armand Jammot. Attraverso le reazioni di bambini colti in varie situazioni — dal gioco all'arrivo di un fratellino in casa — e il commento degli esperti, ci si propone di aiutare le famiglie a comprendere meglio i propri figli. Ogni film durerà mezz'ora.

Colori pericolosi — Il ministero americano della Sanità ha preso alcuni provvedimenti per tenere sotto controllo televisori a colori e altri apparecchi elettronici di uso domestico che potrebbero essere nocivi all'uomo.

Antenne centralizzate — Il ministro delle telecomunicazioni olandese, Bakker, ha presentato un progetto di legge per sostituire le antenne singole sui tetti delle case con antenne centralizzate. L'esperimento effettuato dal '60 in alcuni quartieri dell'Aja ha dato esiti positivi: con il nuovo sistema si ricevono 6 programmi televisivi e 16 radiofonici, anche di altri Paesi. La radio olandese si oppone all'iniziativa

settimana radio tv

l'Unità — **domenica 24 - sabato 30 agosto**



Gli uomini della regina

Proteggono il palazzo reale, i gioielli della corona e l'oro della banca nazionale: i due reggimenti di cavalleria che costituiscono l'esercito personale di Elisabetta II d'Inghilterra hanno questi compiti e hanno queste divise (nella foto, un momento della parata annuale). « Tutti gli uomini della regina » è un documentario di Kevin Billington sulla vita quotidiana, pubblica e privata, del più originale gruppo di guardie del corpo del mondo. Composto unicamente di dialoghi e di immagini, senza commento né narratore, quest'opera che fa parte della rassegna del premio Italia è notevole per il sottile umorismo e per la novità dell'impostazione. Sarà trasmessa martedì 26 agosto, sul secondo canale, alle ore 21,15.

Intervista con Lerici e Quartucci che affrontano in questi giorni l'opera di Rabelais

Pantagruele sulle onde radio

Un « Gigante » si aggira in questi giorni negli studi di Radio Torino. Si tratta di « *Mastro Pantagruele, nobile grand'uomo, di sterminata cultura, di incredibile forza, il migliore uomo che si possa trovare fra quelli che la natura ha fornito di misure gigantesche come la sua* ». Così lo definisce affettuosamente il suo creatore, lo scrittore francese François Rabelais, vissuto tra il 1492 e il 1553. Una presenza indubbiamente piuttosto ingombrante, discendendo, come il padre Gargantua, da una lunga stirpe di smisurati giganti, se non si trattasse di una dimensione radiofonica, e quindi soltanto sonora, anche se particolarmente ricca, suggestiva di effetti acustici... « *Non si tratta di effetti* — ci corregge vivacemente Carlo Quartucci, regista della trasmissione tuttora in cantiere nell'auditorio « C » di via Montebello, nel vecchio Centro di Produzione torinese della RAI-TV — *ma di sensazioni espressive* ». La differenza è sostanziale, ci spiega ancora Quartucci, facendoci « *vedere* » — ha usato volutamente questo termine anziché quello di ascoltare — s'intende acusticamente, la sequenza registrata di una movimentatissima battaglia. In altre parole si tratta di sviluppare negli interpreti una nuova fantasia sonora, stimolandola con adeguate indicazioni di regia. Ad elaborare fantasticamente queste « *sensazioni espressive* », vi è infatti una vasta quanto affiatata *équipe* di attori-collaboratori, diretti, provocati, stimolati teatralmente dal Quartucci — un nome tra i più noti e quotati nel panorama del « nuovo teatro » italiano — e dall'ex editore Roberto Lerici, da qualche tempo ormai passato completamente sul fronte degli autori teatrali. Lerici, traduttore e autore di questa libera, ma nello stesso tempo fedele, come tiene a precisare, rielaborazione del « *Pantagruele* » di Rabelais, iniziò a scrivere per il teatro alcuni anni or sono con Carmelo Bene; sino ad ora ha scritto nove commedie. « *Per me si è trattato anche di una scelta politica* — ci dice — *Continuare a fare l'editore era sempre uno stare dall'altra parte, per cui ho preferito ricominciare da zero anche economicamente* ».

Attualmente, oltre a questo impegno radiofonico per il quale dopo aver scritto il copione collabora anche alla realizzazione (« *Non sono uno scrittore che scrive e se ne va... Non concepisco l'autore teatrale di vecchio stampo, che scrive per i posteri* ») sta lavorando ad una sorta di « avanspettacolo » in chiave grottesca, intitolato « *Educazione parlamentare* ». Si tratterà di un'enorme seduta al Parlamento, che si protrae per circa mezzo secolo, dal 1865 sino alla fine della prima Guerra Mondiale. « *Ho scelto quel periodo, perché contiene già in nuce tutto ciò che è avvenuto dopo, rispecchiando l'attuale situazione delle élite al potere.*

Inoltre — prosegue Lerici — *ho proposto alla RAI-TV una mia particolare riduzione per ragazzi del "Don Chisciotte". Avevo già fatto notare ai dirigenti dell'Ente, che in genere gli spettacoli realizzati per il pubblico dei più giovani, sono come spettacoli destinati in realtà ad adulti sub-normali. Ora sono convinto che la produzione spettacolare per i ragazzi è un fatto molto importante, molto delicato... Bisogna tra l'altro tener conto che questi giovani sono quelli che fra cinque anni andranno o non andranno a teatro; certamente non vi andranno, e faranno bene, se continueranno a propinargli una idea assurda, vecchia, del tutto inadeguata del teatro. Comunque la mia proposta è stata accolta; vi è una certa apertura oggi alla RAI. Anzi, come per il « Pantagruele », si è verificato che una volta decisi a farlo, si sono accorti che trattandosi di una scelta anche politica, implicherà la necessità di profondi, indispensabili mutamenti anche nei modi di realizzazione degli altri programmi* ».

Ma il discorso di Lerici ci è parso, allo stato dei fatti, un po' troppo ottimistico. Vero che una ventata di nuovo, un certo tipo di sperimentazione, di ricerca, sono riusciti a passare, attraverso una piccola breccia, nelle munite cittadelle dei nostri centri radiotelevisivi, e diremmo, soprattutto per quanto concerne le trasmissioni radiofoniche. Così negli studi di Napoli, dove recentemente è stato realizzato dal regista Gennaro Magliulo un lavoro sperimentale di impostazione pacifista intitolato « *Visitate la guerra* ». Del resto anche qui a Torino oltre al « *Pantagruele* » di Rabelais-Lerici-Quartucci vi sono in cantiere, o anche già terminati, altri lavori d'avanguardia, di sperimentazione.

Tuttavia ci sembra che sino ad ora, una operazione del genere si concretizzi in effetti in una sorta di alibi culturale, i cui limiti politici ed intellettualistici si evidenziano nella ristretta destinazione (quando non addirittura nella mancata o ritardata, a volte anche per anni, programmazione), di questi prodotti, aristocraticamente considerati d'*élite*.

Abbiamo espresso questi nostri dubbi a Lerici e Quartucci, anche a proposito del « *Pantagruele* ». Perché limitarlo agli ascoltatori del « 3. Programma », e non trasmetterlo subito sul « Nazionale », e nelle ore di maggior ascolto, per tentare di recuperare, di sensibilizzare, di interessare il pubblico radiofonico ad un ascolto diretto, non distratto, come avviene per le solite trasmissioni di « routine »? « *Certo* — ci ha risposto Quartucci —. *Del resto il suo dato sperimentale consiste proprio nell'essere una ricerca per un nuovo teatro popolare. Infatti i dirigenti della RAI, che inizialmente pensavano si trattasse di un lavoro esclusivamente di ricerca, dopo aver ascoltato alcuni brani, si sono resi conto che può essere realmente popolare e ci hanno assicurato che successivamente verrà trasmesso anche sul Nazionale. Del resto è accaduto così anche per il "Premio Italia", "Intervista aziendale", che ho realizzato elaborando una "traccia" precisa ma estremamente "aperta" fornitami da Primo Levi* ».

Dieci puntate sul terzo programma - Saper « vedere » anche senza le immagini - Ricerche sul linguaggio e reinvenzione dei dialetti - Don Chisciotte per ragazzi?

Sia Quartucci che Lerici si sono detti d'accordo circa l'urgenza di combattere contro la mercificazione di ciò che si continua a far passare per popolare. Nel loro « *Pantagruele* », (suddiviso in dieci puntate, andrà in onda forse quanto prima, al termine delle registrazioni; così almeno i dirigenti dell'Ente hanno promesso...), hanno portato avanti ricerche sul linguaggio, sulla struttura sonora, sulle sue possibili interpretazioni critiche in chiave moderna. Da ciò anche la reinvenzione poetica dei vari dialetti nostrani già attuata da Lerici sul copione.

Nino Ferrero